



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
16/24 OTTOBRE 2015

presentano

LAND OF MINE

diretto da

MARTIN ZANDVLIET

con

ROLAND MØLLER MIKKEL BOE FØLSGAARD

LOUIS HOFMANN JOEL BASMAN EMIL BUSCHOW OSKAR BUSCHOW

distribuito da

NOTORIOUS PICTURES

durata 101'

PROSSIMAMENTE AL CINEMA

www.notoriouspictures.it

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo
+39.347.0133173 +39.393.9328580

info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

LAND OF MINE

CAST ARTISTICO

Roland Møller

Sergente Rasmussen

Mikkel Boe Følsgaard

Capitano Ebbe

Louis Hofmann

Sebastian Schumann

Joel Basman

Helmut Morbach

Emil & Oskar Belton

Ernst & Werner Lessner

Laura Bro

Karin

Oskar Bökelmann

Ludwig Haffke

Emil Belton

Ernst Lessner

Oskar Belton

Werner Lessner

Leon Seidel

Wilhelm Hahn

Karl Alexander Seidel

Manfred

Maximilian Beck

August Kluger

August Carter

Rodolf Selke

Tim Bülow

Hermann Marklein

Alexander Rasch

Friedrich Schnurr

Julius Kochinke

Johann Wolff

LAND OF MINE

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	Martin Zandvliet
Prodotto da	Mikael Chr. Rieks e Malte Grunert
Produttori esecutivi	Henrik Zein Torben Majgaard Lena Haugaard Oliver Simon Daniel Baur Stefan Kapelari
Produttore associato	Klaus Dohle
Direttore della Fotografia	Camilla Hjelm Knudsen
Scenografia	Gitte Malling
Casting	Simone Bär
Montaggio	Per Sandholt e Molly Malene Stensgaard
Musiche	Sune Martin
Costumi	Stefanie Bieker
Trucco	Barbara Kreuzer
Case di Produzione	Amusement Park Films Nordisk Film K5 International
Distribuito da	Notorious Pictures
Ufficio Stampa	ManzoPiccirillo

LAND OF MINE

SINOSI

Nei giorni che seguirono la resa della Germania nazista nel maggio del 1945, i soldati tedeschi in Danimarca furono deportati e vennero messi a lavorare per quelli che erano stati i loro prigionieri. Incredibilmente attento e delicato, il film racconta il desiderio di vendetta ma anche il ritrovamento del senso di umanità di un popolo dilaniato dalla guerra.

LA STORIA

Pochi film descrivono il periodo successivo al conflitto e all'occupazione della seconda guerra mondiale. Dopo sei anni di guerra e di terrore i confini tra giusto e sbagliato vennero sradicati. *Land of Mine*, il nuovo film del regista danese Martin Zandvliet, racconta la storia più buia e fin ora nascosta della Danimarca. Nei giorni successivi alla resa della Germania nazista nel maggio del 1945, i prigionieri di guerra tedeschi detenuti in Danimarca furono messi al lavoro dalle Forze Alleate. Con la minima o nessuna esperienza nel settore, furono inviati a disinnescare più di due milioni delle loro mine dalla costa occidentale danese. Durante l'operazione, più della metà di loro rimasero uccisi o gravemente feriti. Zandvliet fa luce su questa tragedia storica, raccontando una storia che coinvolge l'amore, l'odio, la vendetta e la riconciliazione.

Questi giovani prigionieri di guerra tedeschi sono confusi, hanno la paura e la sconfitta nei loro occhi. Sprezzante dei tedeschi, per la loro occupazione di cinque anni del suo paese, e con l'intento di punire ciò che resta del regime nazista, il Sergente Rasmussen (Roland Møller) fa marciare la sua squadra sulle dune ogni giorno per disinnescare per le mine. Questo compito, apparentemente senza fine, diventa rapidamente una carneficina; e anche in Rasmussen cresce un conflitto di sentimenti nei confronti dei suoi giovani detenuti.

Land of Mine parla delle conseguenze della guerra ma ancora di più, di umanità. Zandvliet riesce a far uso di materiale altrettanto convincente per la sua storia di cameratismo, di sopravvivenza e di amicizie inaspettate. Mette in discussione l'esistenza di un male intrinseco che potrebbe esistere in tutti noi. Ma è mai possibile provare simpatia per coloro che hanno rappresentato il terrore nazista?

LA RICERCA DIETRO IL FILM

La Convenzione di Ginevra del 1929 vieta di obbligare i prigionieri di guerra a svolgere lavori forzati o lavori pericolosi. Tuttavia, è evidente come le autorità britanniche e danesi abbiano deliberatamente modificato la formulazione del testo da "prigionieri di guerra" a "persone volontariamente arrese al nemico", al fine di eludere le regole della convenzione. Molti dei soldati tedeschi, obbligati a disinnescare più di due milioni di mine lungo la costa danese, erano semplici ragazzi – avevano dai 15 ai 18 anni di età.

Fino ad oggi, gli eventi che ruotano attorno alla pulizia delle spiagge della Danimarca sono considerati tabù nella storia moderna danese. Il processo di sminamento, durato cinque mesi, ha causato più vittime di tutto il periodo dell'occupazione tedesca in Danimarca.

L'idea di utilizzare i prigionieri di guerra tedeschi per svolgere il pericoloso compito di sminamento arrivò dalle autorità britanniche, ma fu messa in pratica senza obiezioni da parte dell'amministrazione danese. La Brigata danese fu incaricata di dirigere e gestire l'operazione.

I dati storici:

- Dal 1942 al 1944 la Germania nazista costruì il cosiddetto Vallo Atlantico, in previsione di un'invasione della Gran Bretagna - un ampio sistema di difesa costiera e fortificazioni lungo le coste dell'Europa continentale e la Scandinavia. Le mine antiuomo furono sistemate lungo ampie fasce della costa occidentale della Danimarca.
- Dopo la caduta della Germania nazista, le forze di liberazione britanniche offrirono al governo danese la possibilità di arruolare prigionieri di guerra tedeschi per disinnescare le mine lungo la lunghezza della costa occidentale danese.
- I prigionieri di guerra tedeschi non furono né educati né preparati a questo compito e molti di loro appartenevano al cosiddetto *Volkssturm*, una milizia nazionale istituita da Hitler verso la fine della guerra per arruolare coloro che non erano già al servizio delle forze tedesche. Molti erano giovanissimi, altri molto anziani. I più giovani avevano 13 anni.
- Obbligare i prigionieri di guerra tedeschi a disinnescare le mine fu una violazione della Convenzione del 1929, relativa al trattamento dei prigionieri di guerra, antecedente alle modifiche della Convenzione di Ginevra del 1949. Definendo i prigionieri di guerra tedeschi

LAND OF MINE

come "persone arrese volontariamente al nemico", le autorità britanniche e danesi bypassarono le norme della Convenzione.

- I lavori sulla costa danese iniziarono sabato 5 maggio 1945 e furono completati giovedì 4 ottobre 1945.
- Secondo lo storico Thomas Tram Pedersen, il numero esatto delle perdite non potrà mai essere conosciuto, a causa del caos di quei primi mesi di pace. Ci sono discrepanze tra i dati danesi e quelli tedeschi.
- Si stima che circa 2.600 uomini furono costretti a quel lavoro.
- La metà di loro rimase uccisa o ferita.
- 1.402.000 mine furono rimosse dal 11 maggio al 4 ottobre 1945, secondo i documenti militari.
- I rapporti tra i prigionieri di guerra tedeschi e la popolazione locale erano pessimi – a causa dei cinque anni di occupazione sotto il regime nazista. Non vennero forniti alloggi adeguati e il cibo era sempre scarso.
- In 64 paesi in tutto il mondo, ci sono circa 110 milioni di mine inesplose ancora depositate sotto terra.
- Dal 1975 le mine hanno ucciso o mutilato più di un milione di persone.
- In media 10 persone muoiono ogni giorno a causa di esplosioni di mine antiuomo.
- Pur con una formazione adeguata, gli esperti di smaltimento mine prevedono che per ogni 5.000 mine disinnescate, un lavoratore venga ucciso e due operai feriti da esplosioni accidentali.
- L'unico modo per disinnescare una mina è la rimozione individuale, con un costo che varia da 300 a 1000 dollari a mina, secondo le Nazioni Unite.

LA PRODUZIONE

“Ci siamo concentrati su due percorsi pratici durante tutto il quadro di sviluppo della produzione. Abbiamo voluto assicurarci che il film potesse essere realizzato in modo credibile, ma allo stesso tempo evitare la maggior parte degli ingombranti problemi di produzione tipici dei film d'epoca. È questo che abbiamo preso in considerazione fin dall'inizio. Il nostro approccio è stato quello di utilizzare il minor numero di location possibili, evitando così le grandi sfide per quanto riguarda il contesto storico”, spiega il produttore **Mikael Rieks**.

I produttori hanno lavorato con il campo Oksbøl (NATO) delle forze armate danesi, dove si svolsero storicamente i fatti. "Erano tutti completamente concentrati e molto positivi sul progetto. All'inizio non avevamo niente, se non un fantastico supporto sulla storia", afferma **Mikael Rieks** sulla collaborazione con la Royal Army danese. Durante la lunga ricerca nella costa occidentale della Danimarca, i sopralluoghi hanno trovato solo poche location utilizzabili - in una zona con qualche casa per le vacanze e senza alcun tipo di fauna selvatica. A questa sfida si è aggiunto il fatto che le spiagge della costa occidentale sono disseminate di vecchi e logori bunker tedeschi di cemento, la maggior parte dei quali rovinati o per metà sommersi sotto l'acqua.

Inoltre i produttori hanno parlato con diverse aziende di sminamento in tutta Europa. La penisola di Skallingen negli ultimi anni aveva subito una completa riqualificazione dalle mine. Questa operazione è stata effettuata da una società di sminamento danese, che si è rivelata essere molto utile nella creazione di finte mine, oltre che fornire un sacco di materiale militare e tecnico di quel periodo, come dragamine, camion militari e jeep.

I VFX sono stati una combinazione di SFX e CGI, che hanno richiesto un grande lavoro di preparazione anche sul posto – tutte le esplosioni erano state accuratamente sceneggiate per fare in modo che il team non commettesse errori. Il fatto che la produzione lavorasse proprio fuori dal campo di Oksbøl era un vantaggio in questo senso. Grazie alla consulenza di esperti dell'esercito sugli esplosivi e sulle mine, in combinazione con la squadra degli effetti visivi, i coordinatori degli stunt e i consulenti CGI, *Land of Mine* ha un aspetto naturale e autentico.

Per gran parte del film la lingua parlata è il tedesco. Questo è stato un aspetto impegnativo relativo a diversi aspetti della produzione, come il suono e il montaggio. Il regista Martin Zandvliet ha preso alcune lezioni avanzate di tedesco ogni settimana durante la pre-

LAND OF MINE

produzione. Un vocal coach ha supervisionato i dialoghi in tedesco, ma anche i dialetti dei ragazzi. "Era importante per la storia che i ragazzi non provenissero dalla stessa regione della Germania. Le differenze del dialetto e della lingua locale era particolarmente importante per Sebastian e Helmut, che tra l'altro erano entrambi di Amburgo, ma parlavano in maniera molto diversa, perché uno aveva un ricco background familiare e l'altro veniva da una famiglia operaia", spiega il produttore tedesco **Malte Grunert**.

Il film è stato girato in sei settimane. Per la maggior parte delle riprese, la storia è stata raccontata con una telecamera palmare stabile.

NOTE DI REGIA

La mia intenzione era quella di rivelare un episodio basato su un fatto storico che fa ancora vergognare particolarmente la Danimarca. Molti storici finora hanno evitato l'argomento, comprensibilmente forse.

Non volevo assegnare colpe o puntare il dito; mi sembrava interessante fare un film che non guardasse i tedeschi sempre come mostri. È la storia di un camion militare pieno di giovani ragazzi tedeschi, che sono stati sacrificati nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale. Tuttavia, in fin dei conti, è davvero solo un film sugli esseri umani. Ti porta in un viaggio che va dall'odio al perdono. La mia intenzione era quella di creare una storia rilevante e lasciare che il pubblico sperimentasse la potenza della paura, la speranza, i sogni, le amicizie e la lotta per la sopravvivenza, attraverso questo gruppo di personaggi.

L'offerta inglese di prigionieri di guerra tedeschi per le operazioni di sminamento mise il governo danese davanti a un dilemma politico. Rifiutare l'offerta sarebbe stata una decisione molto impopolare sia agli occhi del pubblico danese che delle nazioni alleate circostanti. La Danimarca come nazione aveva ancora una brutta reputazione dopo la guerra. E gli inglesi erano gli eroi assoluti - i liberatori della Danimarca. Tuttavia, costringendo i giovani prigionieri di guerra tedeschi a sminare la costa danese, si potrebbe sostenere che la Danimarca abbia commesso un crimine di guerra.

Ho voluto che questo dramma realistico fosse girato in un universo fantastico, idilliaco, contaminato solo da bunker di cemento grezzo e dalle detonazioni quotidiane delle mine.

L'estate, la sabbia, le dune, il clima caldo e l'acqua erano un richiamo costante alla vita idilliaca che c'era una volta, e la vita che sarebbe ancora una volta risorta dalle ceneri.

Insieme alle migliaia di mine, le esplosioni, la morte e il dolore, tutti questi elementi ci portano nel pieno delle conseguenze della guerra.

Io e mia moglie Camilla Hjelm Knudsen, Direttore della Fotografia, siamo stati pesantemente influenzati dal look dei film degli anni '60. Si trattava di creare il giusto mix di poesia e di tenebre. Il set doveva essere il più bello possibile, per far fronte all'orrore che si stava svolgendo sullo schermo.

La maggior parte del film si svolge di giorno, in contrasto con l'oscurità mostrata attraverso i nostri personaggi. Mi sono ispirato a gente come David e Albert Maysels. Il modo in cui i fratelli Maysels hanno filmato i loro soggetti era così vulnerabile e sensuale che non si poteva non percepire la presenza dei loro personaggi. È una cosa bella e rara, quando ciò

LAND OF MINE

accade. E questo accade solo quando si diventa un tutt'uno con gli esseri umani che si sta guardando e si entra totalmente nel sentimento della scena.

L'idea era quella di creare un senso di vita. Non volevo che la telecamera attirasse l'attenzione sui personaggi, ma volevo che fosse lo spettatore ad essere sempre in grado di seguire gli attori. I personaggi mi hanno sempre interessato più della trama.

Siamo stati fortunati ad avere direttori di casting incredibili, che ci hanno aiutato a evitare gli stereotipi in un certo senso. Abbiamo provinato tutti i ragazzi per tutti i ruoli - nessuno sapeva quale ruolo avrebbe avuto e chi fosse stato selezionato per cosa. Ho scelto quelli che ho ritenuto fossero più naturali per i ruoli. Questi ragazzi sono alle prime armi, dilettanti, se così si può dire. La cosa bella è che è possibile modellarli e plasmarli in quello di cui si ha bisogno, incanalare le loro prestazioni in ciò che si sta cercando. Questo è avvenuto anche per il ruolo principale, non a caso è il primo ruolo da protagonista di Roland in un film.

Consuetudine generale tra i registi è che gli attori debbano essere belli, nel senso in cui la bellezza voglia dire non avere difetti. Ma ho sempre pensato che ogni essere umano sia più interessante quanto più sia possibile vedere la sua storia. È utile conoscere le angosce di qualcuno, vedere le sue cicatrici e sentire i suoi demoni. Non volevo soltanto mostrare i lati brutti, ma credo che la bruttezza dica più di ogni altra cosa su chi siamo come esseri umani. È un film molto umano che esplora non solo la bellezza delle tenebre, ma cerca anche di scoprire chi erano questi ragazzi tedeschi. Condividiamo le loro speranze e preghiamo per la loro sopravvivenza attraverso questo incubo. Dobbiamo credere ancora che possono diventare degli esseri umani, anche se disapproviamo il regime violento di cui facevano parte. In un certo senso ci poniamo la domanda: "È possibile provare simpatia per le persone che rappresentano il terrore del regime nazista?"

Si dice che un grande dramma dipenda in gran parte dall'entità del cattivo. Per quanto mi riguarda, è l'uomo che li costringe alla morte, è l'uomo il vero referente del film e dell'odio. Insieme ai ragazzi, seguiamo quindi il loro custode, il sergente Carl. Per Carl, i mostri si trasformano in esseri umani.

Per me, *Land of Mine* racconta una storia importante e umana. Una storia per lo più sconosciuta alla maggior parte dei danesi. È stata tenuta nascosta. Appositamente dimenticata. Repressa. È un film sulla vendetta e sul perdono. Su un gruppo di ragazzi costretti a fare penitenza per conto di un'intera nazione.

IL CAST

ROLAND MØLLER – Sergente Rasmussen

Il ruolo del protagonista danese del film, il sergente Carl Leopold Rasmussen, è interpretato da Roland Møller, che in pochi anni si è affermato come attore versatile e carismatico, uno dei nuovi grandi talenti del cinema danese.

L'attore 43enne ha iniziato nel mondo dello spettacolo come cantautore per il rapper danese Jokeren ed è così entrato in contatto con l'industria cinematografica. Ha iniziato nel 2010 come consulente alla sceneggiatura e attore nel dramma carcerario *R* di Michael Noer e Tobias Lindholm, un debutto che gli è valsa una nomination ai Bodil come miglior attore non protagonista. Ha vinto il Bodil come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione in *A Hijacking*, di Tobias Lindholm. Inoltre, ha recitato in *Northwest* di Michael Noer e in *A Second Chance* di Susanne Bier. Il ruolo di Carl in *Land of Mine* è il suo primo ruolo da protagonista.

MIKKEL BOE FØLSGAARD - Capitano Ebbe

Da studente della Scuola Nazionale di Teatro, Mikkel Boe Følsgaard divenne noto a livello internazionale quando vinse l'Orso d'Argento al Festival di Berlino come miglior attore per la sua interpretazione di Re Cristiano VII nel film candidato all'Oscar di Nicolaj Arcel *A Royal Affair* nel 2012. Dopo aver terminato gli studi di recitazione, gli è stato assegnato il Premio della Critica per il ruolo che l'ha reso noto nella serie TV *The Legacy*, dove interpreta il fratello minore irresponsabile Emil. In *Land of Mine* Mikkel Boe Følsgaard interpreta il ruolo del capitano Ebbe. Nel 2015 ha recitato in *Rosita* di Frederikke Aspöck e in *Summer of 92* di Kasper Barefoot.

LOUIS HOFMANN - Sebastian Schumann

Il 18enne Louis Hofmann ha iniziato la sua carriera cinematografica nel 2009 e ha già vinto il Bunte New Faces Award per il suo ruolo di Tom Sawyer nell'omonimo film.

Subito dopo ha lavorato in diversi lungometraggi. Nel 2015 ha vinto il Bavarian Film Award come miglior esordiente per *Freistatt*. Proprio di recente a Berlino ha terminato le riprese di

LAND OF MINE

Alone, l'adattamento del bestseller mondiale di Hans Fallada diretto da Vincent Perez ed è agli ultimi giorni di riprese di *Die Mitte der Welt*, nel ruolo da protagonista.

JOEL BASMAN - Helmut Morbach

Nel 2004 Joel Basman ha iniziato la sua carriera nel ruolo dell'adolescente arrogante nella soap svizzera *Lüthi und Blanc*. Nel 2007 il regista Tobias Ineichen gli ha dato il ruolo da protagonista in *Jimmie*, in cui interpreta un ragazzo autistico. Nel 2008 ha vinto lo Shooting Star Award per il suo ruolo dell'adolescente russo in *Luftibus*, del regista Dominique de Rivaz. Nel 2008 Joel ha ricevuto lo Swiss TV Award nella categoria film.

Nella controversa miniserie tedesca *Generation War* Basman ha interpretato il ruolo di Bertel. Per la sua interpretazione in *When we were dreaming* ha vinto un German Film Award come miglior attore non protagonista nel maggio di quest'anno.

EMIL & OSKAR BELTON - Ernst & Werner Lessner

I gemelli Emil e Oskar non avevano mai recitato prima. Si erano appena iscritti alla New Talent School for Acting di Patrick Dreikauss una settimana prima. Nel processo di casting a livello nazionale, Simone Bär ha contattato Dreikauss, che le ha portato all'attenzione i gemelli. Così hanno fatto il provino per Martin Zandvliet e hanno avuto le parti. A settembre di quest'anno hanno compiuto 16 anni.

LAND OF MINE

IL REGISTA – Martin Zandvliet

Martin Zandvliet è nato nel 1971 a Fredericia, in Danimarca. Zandvliet è un regista autodidatta e scrittore. Ha iniziato come montatore di documentari per diversi registi. Il primo film di Zandvliet da regista, *Angels of Brooklyn*, ha vinto un Danish Film Award per il miglior documentario ed è stato proiettato in vari festival, tra cui Toronto e Nyon. Dopo diversi cortometraggi come scrittore e regista, ha diretto il suo primo lungometraggio nel 2009, *Applause*, con protagonista Paprika Steen.

A Funny Man, interpretato da Nikolaj Lie Kaas è il secondo lungometraggio di Zandvliet.

Zandvliet ha collaborato per la seconda volta con il produttore Mikael Rieks in *Land of Mine*. Zandvliet dirigerà un film d'azione sul disastro del sottomarino Kursk per EuropaCorp di Luc Besson.

IL PRODUTTORE – Mikael Rieks

Mikael Rieks è nato nel 1969 e ha studiato alla Film and Media School di Copenhagen. Ha iniziato la sua carriera di produttore nel reparto bambini della Danish Broadcasting Corporation e ha prodotto successi televisivi come *The Power of the Spirits*, *On the Edge of the World* e lo show nominato agli Emmy *FC Nerds*. Nel 2001 passa dalla televisione ai lungometraggi, nella Nordisk Film Production, dove ha prodotto *Ghosts of Cité Soleil*, *Karla's World* e *Overcoming*. Nel 2008 Rieks ha fondato la sua società cinematografica, la Koncern Film. Una delle prime produzioni della compagnia fu il debutto di Martin Zandvliet, *Applause*, seguito dal successo al botteghino *A Funny Man*. Nel 2012 è tornato alla Nordisk Film con una serie di progetti di prestigio. Rieks e Zandvliet consolidano il loro forte legame con il loro terzo film insieme, *Land of Mine*.

IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA – Camilla Hjelm Knudsen

Camilla Hjelm Knudsen è nata nel 1974 in Danimarca. Dopo aver studiato fotografia alla Scuola danese di Fotografia 'Fatamorgana' e presso il prestigioso International Center of Photography di New York, Knudsen ha studiato fotografia presso la Danish National Filmschool. Uno dei suoi primi film come co-regista e direttore della fotografia è *Angels of Brooklyn*, per il quale condivide il Danish Film Award per il miglior documentario con Martin Zandvliet, suo marito. I suoi lavori includono *Outside Love* di Daniel Espinosa e *Little Soldier* di Annette K. Olesen del 2008, per il quale ha ricevuto il Premio per la miglior fotografia al Festival Internazionale del Cinema di Valladolid. *Land of Mine* è la seconda collaborazione con Martin Zandvliet.